



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-08637 DEL DEP. MORFINO (res. n. 698 del 27 luglio 2026)

RISPOSTA

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo in oggetto, con il quale l'onorevole interrogante prospetta criticità concernenti la Casa di reclusione di San Cataldo e solleva quesiti in ordine alle iniziative per il rafforzamento della sicurezza e degli organici, si rappresenta quanto segue.

Al riguardo, le informazioni acquisite dal competente Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria evidenziano come la situazione dell'Istituto sia oggetto di costante attenzione e monitoraggio da parte dell'Amministrazione centrale e delle Articolazioni territoriali competenti.

In particolare, a seguito delle segnalazioni formulate dalle organizzazioni sindacali, l'andamento degli organici e l'evoluzione delle esigenze operative viene seguito in modo continuativo, al fine di valutare e adottare le misure ritenute necessarie.

Con riguardo alle condizioni strutturali, negli ultimi anni sono stati realizzati interventi concreti destinati ad accrescere i livelli di sicurezza e di efficienza della struttura.

Sono stati infatti stanziati 24.949 euro per la sostituzione dei proiettori esterni e 51.484 euro per la realizzazione di un nuovo impianto di videosorveglianza

perimetrale, opere finalizzate al rafforzamento dei sistemi di controllo e vigilanza dell'istituto.

L'attenzione di questa Amministrazione non si esaurisce negli interventi già eseguiti.

È stata infatti avviata la programmazione di un importante progetto di efficientamento energetico dell'intera struttura, per un investimento stimato in circa 4,5 milioni di euro, destinato a migliorare in modo significativo la funzionalità e la sostenibilità dell'istituto.

I dati più aggiornati evidenziano inoltre una situazione detentiva sotto controllo.

Alla data del 6 luglio 2026 erano presenti 103 detenuti a fronte di una capienza regolamentare di 135 posti, con un percentuale di presenze detentive pari all'88,03 per cento, dato che non configura una condizione di sovraffollamento.

Anche gli spazi interni sono oggetto di interventi di riqualificazione.

Una camera di pernottamento non utilizzata a fini detentivi è stata infatti oggetto di una proposta, condivisa dalla competente Direzione generale, per la realizzazione di una palestra o di un'area destinata alla socialità, nell'ottica di migliorare la qualità degli ambienti e delle attività trattamentali senza incidere in modo significativo sulla capienza dell'istituto.

Le iniziative adottate a San Cataldo si inseriscono, peraltro, in un più ampio programma di investimenti che interessa il sistema penitenziario siciliano, con nuovi padiglioni, ampliamenti, interventi di manutenzione straordinaria e opere di riqualificazione destinati ad aumentare la disponibilità di posti detentivi e a migliorare complessivamente le condizioni infrastrutturali degli istituti della regione.

Per quanto concerne il personale di polizia penitenziaria, l'organico previsto è pari a 59 unità, mentre quello amministrato ammonta a 50.

Tenuto conto dei distacchi in entrata e in uscita, la forza operativa effettivamente disponibile risulta pari a 52 unità.

La differenza rispetto alla dotazione prevista è pertanto di 7 unità.

L'analisi dei singoli ruoli evidenzia una carenza concentrata principalmente nel ruolo degli agenti e assistenti, pari a 16 unità, mentre risultano eccedenze nei ruoli dei sovrintendenti e degli ispettori, rispettivamente per 5 e 2 unità.

Proprio per fronteggiare le esigenze di organico sono stati adottati plurimi interventi concreti.

Nel 2024 il reparto è stato incrementato di due unità del ruolo sovrintendenti.

Nello stesso periodo e negli anni successivi, la Casa di reclusione di San Cataldo ha beneficiato delle assegnazioni derivanti dai corsi di formazione del Corpo di polizia penitenziaria, con l'arrivo complessivo di ulteriori unità provenienti dai corsi 182°, 183°, 184°, 185° e 186°.

Da ultimo, nel maggio 2026, sono state assegnate due ulteriori unità maschili del primo scaglione del 186° corso.

Tali misure si inseriscono in una più ampia strategia di rafforzamento del Corpo di polizia penitenziaria, sostenuta da un intenso programma di reclutamento nazionale.

Negli ultimi anni sono stati portati a termine concorsi per centinaia di funzionari e viceispettori e per migliaia di agenti, con procedure che hanno interessato complessivamente oltre 10.000 posti.

Parallelamente sono stati avviati nuovi concorsi per ulteriori 3.350 allievi agenti e per 35 medici del Corpo.

A ciò si aggiungono le autorizzazioni legislative che hanno previsto assunzioni straordinarie per complessive 4.000 unità aggiuntive del Corpo di polizia penitenziaria, distribuite su più annualità, a conferma dell'impegno di questo Governo nel rafforzamento stabile degli organici dell'Amministrazione penitenziaria.

In relazione alle condizioni di impiego del personale, le verifiche svolte presso l'Istituto non hanno evidenziato un ricorso sistematico ai turni raddoppiati né un utilizzo ordinario del lavoro straordinario.

Secondo quanto riferito dalla Direzione dell'Istituto, gli episodi verificatisi hanno avuto carattere limitato ed eccezionale, risultando connessi a esigenze operative imprevedibili.

Analogamente, l'impiego del personale addetto a cariche fisse in servizi operativi è stato descritto come occasionale e coerente con le vigenti previsioni organizzative.

L'attenzione di questa Amministrazione nei confronti della Casa di reclusione di San Cataldo rimane comunque massima.

Il costante monitoraggio degli organici, gli interventi già finanziati, la programmazione di ulteriori investimenti infrastrutturali, le assegnazioni di personale già effettuate e quelle connesse alle procedure concorsuali e formative in corso testimoniano un'azione continua volta a garantire adeguati livelli di sicurezza, efficienza operativa e dignitose condizioni di lavoro per il personale, nonché adeguate condizioni detentive per le persone ristrette.

In tale quadro, questo Dicastero continuerà a seguire con particolare attenzione l'evoluzione della situazione dell'Istituto, avvalendosi degli ordinari strumenti di vigilanza e controllo e adottando, ove necessario, ogni ulteriore misura ritenuta opportuna.

Il Ministro
Carlo Nordio

Testo dell'interrogazione